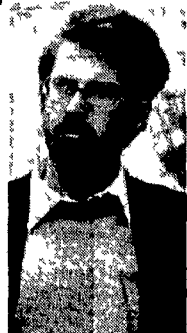


**Si chiude**  
a Firenze «France Cinéma», la rassegna dedicata ai film francesi: molto pubblico per la retrospettiva Bresson e per le anteprime

**Intervista**  
con Eric Clapton: il chitarrista torna con un lp tutto nuovo e tanta voglia di suonare. «La mia musica resta legata al blues»

Vedi retro



«Palombella rossa» per i nuovi «Cahiers»

Per festeggiare la nuova formula grafica dei Cahiers du cinéma, il direttore Serge Toubiana ha voluto proiettare nell'auditorium della Piramide del Louvre il nuovo film di Moretti Palombella rossa. Una scelta curiosa che rende omaggio al nostro cineasta molto stimato in Francia sin dai tempi di Ecce Homo. A Moretti, i nuovi Cahiers du cinéma dedicano un ampio servizio e parole di encomio. «Palombella rossa» è il film più contemporaneo che ci sia stato dato di vedere da tempo. Un film magistrale, opera di un regista per il quale il cinema è anche e soprattutto affare di morale»

175 anni fa nasceva Sax, inventore dello strumento

Centosettantacinque anni fa nasceva a Dinant in Belgio, l'uomo che inventò il sassofono. Adolphe Sax era un figlio d'arte (suo padre costruiva strumenti musicali a fiato) e sin da bambino si rivelò un ottimo studente di flauto e clarinetto. La passione per la musica e il senso degli affari lo portarono a perfezionare gli strumenti costruiti dalla fabbrica paterna. Prima flauti e clarinetti in metallo poi, nel 1838, un clarinetto baritono che superava in qualità quelli dell'epoca. Poco dopo sarebbe nato il suo sassofono, destinato a diventare uno dei strumenti-principe del jazz.

La scomparsa di Mazzucco teatrante battagliero

È morto improvvisamente, a Roma, Roberto Mazzucco, commediografo, sceneggiatore televisivo, animatore di tante iniziative a sostegno della drammaturgia italiana contemporanea. Nato nel 1927, Mazzucco si era messo in luce, dagli anni Cinquanta, sperimentando i generi più diversi, dallo sketch di cabaret all'«atto unico», a opere di solido impianto, con una forte propensione alla satira politica e di costume. Tra i suoi titoli si ricordano *Morte dell'onorevole*, *Il mondo alla rovescia*, *Adamo e il buon rimedio*, *La formidabile rivolta* (un'allarmante allegoria, premonitrice delle nuove epidemie incombenti sull'umanità). Per la tv, in particolare, aveva lavorato al testo dello sceneggiato *Lo scandalo della Banca Romana*. Da notare pure un recente successo, il monologo *The squill* per Loka, dato in apertura di stagione al Teatro dell'Orologio.

Un successo in Francia «Nuovo cinema Paradiso»

Doppio risarcimento per *Nuovo cinema Paradiso*, l'ormai celebre film di Tornatore apprezzato a Cannes dopo l'esclusione dal Festival di Berlino. Il film ha superato in Francia il primo milione di ingressi, classificandosi, al 31 ottobre scorso, davanti a *Batman e Abyss* (ma è giusto ricordare che uscì prima). «Il film di Tornatore - ha precisato all'Ansa una portavoce della società distributrice in Francia - ha registrato fino ad ora i 140.000 ingressi e non è escluso che possa arrivare, nel giro di poche settimane, a quota due milioni, essendo ancora quarto nella classifica dell'ultima settimana».

Televisione senza frontiere: Sncci e Fipresci dicono la loro

La Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci) e il Sindacato nazionale critici (Sncci) apprezzano la direttiva della Cee sulla televisione senza frontiere (più spazio nelle tv alle opere nazionali e europee) ma constatano che il provvedimento approvato non è che una raccomandazione politica che non prevede precise sanzioni in caso di mancato rispetto della norma stessa. In un comunicato diffuso ieri, i due organismi precisano inoltre che «il concetto di cinema europeo non deve implicare una dispersione delle caratteristiche culturali specifiche di ogni produzione nazionale».

Muore Saddler Compose «La ballata dei berretti verdi»

Era un «lark» che sarebbe piaciuto a John Wayne, e l'anno scorso era rimasto ferito alla testa in Centro America mentre stava addestando i «contras» antisandinisti. Barry Saddler è morto ieri all'età di 49 anni. Famoso negli anni Sessanta per aver composto e registrato *La ballata dei berretti verdi*, disco che rimase per cinque settimane in vetta alla *hit parade*. Saddler aveva smesso da tempo di cantare. In compenso aveva «imbracciato» la penna e aveva scritto venti libri di avventura sulle gesta dei mercenari in mezzo mondo.

MICHELE ANSELMI

CULTURA e SPETTACOLI

# Il Principe nella città

«Grandi cantieri» opere monumentali e di pubblica utilità. Ecco come cambia Parigi

Secondo lo storico di architettura Virilio «Questa è volontà di potenza architettonica»

DALLA NOSTRA INVIATA LETIZIA PAOLOZZI

PARIGI. Se il sogno del Principe consiste nel lasciare tracce di sé - tracce monumentali, tracce di utilità pubblica e sociale, tracce di effluvia vanità - questo sogno, con la sua fioritura di edifici, si sta realizzando sulla scena parigina.

Vedere per credere. Camminare per le strade invece di prendere il metro, i «grandi cantieri», come li chiama Sylvie Coyaud, autrice per la Clup di una intelligente guida di Parigi, sono il testimone di un'operazione di rinnovamento urbano.

Secondo Paul Virilio, storico dell'architettura, urbanista, insegnante all'École Spéciale d'Architecture, saggista, ammiratore delle «azioni» e esperto in geopolitica nonché stratega militare, e soprattutto pensatore della velocità (il suo libro *La macchina che vede* sta per uscire in Italia dalla SugarCo), non ha dubbi. «Questa monumentalizzazione cominciò con il Beaubourg, colpo di genio e di megalomania voluto da Georges Pompidou. Pompidou era insegnante di liceo. Fu questo genere di intellettuale, anzi di insegnante, ad aprire la strada alla volontà di potenza architettonica dei presidenti».

Pompidou, Giacardi, Chirac, Mitterrand, principi-Pollicino, alleanza e sequenze le loro «eventi solidi» cioè gli eventi architettonici ora grandiosi e ufficiali ora a misura umana. Tant'è che si è venute ben visibili. Anche se anche se la qualità architettonica spesso lascia a desiderare nonostante il battage mediatico.

Joch Ming Pei il suo «pozzo di luce» è riuscito a armonizzare con il color miele della pietra nel Grand Louvre mentre a otto metri di profondità brulica la città vera e propria. Ma l'avevo delle colonne zerbale di Buren nel Palais Royal non lo si dimenticherà facilmente.

Se poi la gente brontola perché l'Opéra Bastille del canadese Carlos Ott somiglia alla sovrapposizione dei pezzi di un Lego, l'acustica eccezionale, una sala da 2.700 posti quella sperimentale elastica e i 6.000 metri quadrati di laboratori, la renderanno sicuramente più simpatica ai parigini.

Con i «grandi cantieri» ecco pianare i tenori internazionali dell'architettura: Renzo Piano (Beaubourg), Bollini (con Roland Castro nel progetto Banlieue 89), Gae Aulenti (Museo d'Orsay). Il danese J. Otto Speckelsen interviene per la Grande Arche, costruita come una finestra sul mondo, uno sguardo sull'avvenire, terzo arco in prospettiva con l'Etoile e il Louvre.

Rivestita di marmo bianco di Carrara, granito grigio a specchi, ascensori ultrarapidi, giardino sospeso di un ettaro «simile a Babilonia», al centro del quartiere della Défense, l'Arche è circondata da un centro commerciale con 240 negozi, 80 fast food e visitata da 50.000 persone al giorno mentre centomila ci lavorano quotidianamente.



Due immagini della Défense il grande quartiere direzionale uno dei fulcri della nuova «sperimentazione» architettonica



## Grandi progetti senza frontiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI. La mania tutta francese delle sigle l'ha già battezzata Tgb. *Trois grande bibliothèque*. Ad imitazione del Tgv treno a grande velocità. Ambedue sono figli dell'era miterrandiana ambedue vogliono marcare la fine secolo ambedue sono presenti al secondo Salone internazionale dell'architettura a Parigi nel Grand Halle del parco della Villette. La prima è di recente aggiudicata ha vinto il concorso Dominique Perrault con la sua idea di un grande rettangolo ai cui angoli vi siano quattro torri alte un centinaio di metri ciascuna e aperte come altrettanti libri. Tra i libri-torri, nello spazio che è la superficie del rettangolo prederanno posto le sale di lettura, come chiostri conventuali e le passeggiate del visitatore che potrà compiere le sue evoluzioni in mezzo, tra i libri e i lettori. Si prevede la possibilità di semiluna consultazioni contemporanee. Le torri simili a coperture aperte a novanta gradi che si guardano reciprocamente ospiteranno i magazzini e gli uffici della Tgb. Il tutto coprirà circa sette ettari sulla Senna, tra il Ponte di Tolbiac e

quello di Bercy. Perrault vuole inserirsi in una continuità storica. «Da sempre - dice - i più importanti spazi pubblici si sono innestati sulle rive della Senna. Gli Invalides il Campo di Marte le Tuileries oggi con l'installazione della Biblioteca di Francia nel XIII arrondissement proponiamo di realizzare una nuova Place de la Concorde. L'idea è quella della piazza cittadina e tra chiostri e passeggiate prenderanno posto alberi e giardini».

Cambiamo sigla e parliamo di Tgv prodigioso omicida dell'aereo su corte e medie distanze che in Francia già inverte l'esagono nazionale. Accadrà tra tre anni (salvo imprevisti) che la Gran Bretagna non sarà più un'isola. Il tunnel non permetterà più al Times di titolare «Tempesta sulla Manica» il continente «isolato». Accade già oggi che il trasporto su rotaia sia tutto teso alle grandi velocità. Ed ecco al centro della trasformazione la città di Lille «metropoli transfrontaliera» di un milione e mezzo di abitanti. È al centro di un quadrilatero eccezionale. Lon-

dra, Parigi Amsterdam Colonia. Settanta milioni di abitanti alta densità industriale, vertiginosa produzione di affari. Per Lille si impone una trasformazione urbanistica sarà ormai a ventiquattro minuti da Bruxelles a quaranta minuti da Roubaix Parigi è da tempo una città figlia della crisi post industriale non può mancare l'appuntamento (anche perché il suo sindaco si chiama Pierre Mauroy). Eccola allora cercare un nuovo volto attorno alla nuova stazione per il Tgv, che sorge su uno sconfinato terreno di quaranta ettari il progetto non c'è ancora prende corpo giorno per giorno dalla malita dell'architetto olandese Rem Koolhaas. È giorno dopo giorno prende corpo un nuovo sistema integrato di Tgv autostrade aereoporti proposta urbana in continua evoluzione della quale si segue il filo ma non si trova ancora la conclusione. È il filo è la più concreta rappresentazione dell'Europa che si possa immaginare una città storica che vuole rimanere memore e consapevole e nel contempo un volano di sviluppo multinazionale, plurifront-

aliero. Impossibile da realizzare senza trasformare nel profondo. È per questo che Lille va seguita nella sua evoluzione sarà un esempio storico.

Se i francesi vivono in proiezione del futuro forti di una committenza pubblica in orario sul fuso europeo e di una funzionalità dello Stato pressoché sconosciuta in Italia gli italiani si sono fatti molto onore al Salone del piano della progettazione. Genio dell'architetto sregolatezza dell'amministratore (e lentezza, e incapaci, e avidità). Felice eccezione il programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli dopo il terremoto e nel suo ambito il recupero urbano di dieci centri storici della periferia. Recupero reso possibile dalla pianificazione elaborata dal 75 all'80 dall'amministrazione comunale e dai poteri straordinari concessi al sindaco-commissario dopo il sisma. Ne è scaturita la possibilità di riqualificare la periferia partendo dal disegno di quelli che furono i «casali» piani piani annessi disordinatamente alla città trentamila alloggi risistemati, diecimila costruiti,

**Anna Del Bo Boffino**

**LE DOMANDE LE RISPOSTE**

Gioie e dolori delle nuove libertà femminili

I tumultuosi cambiamenti della nostra società nelle riflessioni di un'acuta ed appassionata osservatrice del costume.

**MONDADORI**